

→ **Dopo sei mesi** il sindaco licenzia il manager della differenziata, ma «fa parte della squadra»

→ **Raffaele Del Giudice** protagonista delle battaglie ambientaliste campane ne prende il posto

# Rifiuti, divorzio con polemica fra Rossi e De Magistris

Foto AGN/Infophoto



Rifiuti nelle strade di Napoli (quartiere Fuorigrotta)

Sull'avvicendamento pesa l'assunzione di 21 ex dipendenti del consorzio di bacino 5, su cui si era già impegnata Iervolino. E la «fase 2» sugli impianti di compostaggio e valorizzazione dei materiali differenziati.

**JOLANDA BUFALINI**

jbufalini@unita.it

Ha tutta l'aria di una separazione non consensuale quella fra il sindaco di Napoli Luigi De Magistris e Raphael Rossi, l'uomo venuto da Torino, l'esperto di differenziata a cui per primo il nuovo sindaco telefonò dopo la vittoria per averlo con sé.

De Magistris, nella conferenza stampa per il nuovo anno, ha cercato di indorare la pillola: «Rossi è nella squadra del laboratorio Napoli». Ma intanto, al posto di presidente di Asia, l'azienda per lo smaltimento che sta combattendo

in prima linea la guerra della municipalità, va Raffaele Del Giudice, protagonista dell'ambientalismo napoletano che da sei mesi si misura con il governo della più importante emergenza partenopea. E Raphael Rossi viene anche sostituito nel consiglio di amministrazione dove entra il commercialista Salvatore Lauria. Ma il giovanissimo manager, ha detto il sindaco in conferenza stampa «non va in pensione», per lui «la presidenza dell'Osservatorio rifiuti zero e della struttura per il contrasto alla corruzione», inoltre «farà sicuramente parte del management di una delle società in house del comune». Parole vaghe che hanno il sapore di una trattativa non andata in porto, tanto che Rossi, dopo la conferenza stampa, ha alzato la polemica: «Non mi aspettavo la revoca del mandato», per aggiungere, quanto ai prossimi impegni «vedremo quando si chiariranno le offerte». E per sottolineare la sorpresa

con cui ha accolto la nuova situazione: «Mi dispiace non poter rassicurare quei dirigenti e dipendenti ai quali avevo promesso che nel 2012 ci sarebbe stata una svolta che riconoscesse il loro forte impegno. Qualche giorno fa non sapevo che non avrei più ricoperto il mio incarico». Mentre da palazzo San Giacomo, l'ufficio del sindaco risponde: «Nessuna revoca ma la presa d'atto della disponibilità a rimettere il mandato».

## ASSUNZIONI

In realtà proprio la sua indole da one man show e la mancata valorizzazione della dirigenza dell'azienda che sta lavorando duro, lasciata senza la nomina di un direttore generale in questi sei mesi, sarebbe uno dei motivi del divorzio. Insieme all'impegno, preso dalla precedente giunta e confermato dalla attuale, di assumere 21 ex dipendenti del Consorzio di bacino 5. Assunzione contro cui si era espresso l'ormai ex presidente di Asia. «Asia è un'azienda complessa con 2500 dipendenti - dicono i critici del manager torinese - e ora inizia la fase dell'impiantistica, che ha caratteristiche diverse dalla specializzazione nella raccolta differenziata che caratterizza la professionalità di Rossi». La scommessa sono gli impianti di valorizzazione dei materiali differenziati (il sindaco ha annunciato un prossimo incontro con l'Amsa di Milano) e l'impianto di compostaggio a Napoli Est per trasformare Asia in una multiutility. Il terzo motivo di attrito sarebbe la sua aspirazione a cumulare la carica di direttore generale. «è vero - dicono i critici - che il suo stipendio è di 2500 euro ma non ha avuto limiti di spesa per le consulenze di immagine».

Per il sindaco in conferenza stampa, bilancio positivo dei primi sei mesi, anche per quel che riguarda il potenziamento del «porta a porta»: 250.000 i cittadini raggiunti e a Scampia si è registrato il record del 65% di differenziata. «Con i 43 milioni di nuovi capitali, con lo sblocco dei fondi regionali e con gli impegni assunti dal ministro Prestigiacomo e confermati dal ministro Clini - ha concluso De Magistris - Napoli potrà porsi come modello di amministrazione in questo settore. Tutto questo è avvenuto in sei mesi e con un taglio dei fondi per 350 milioni. Altri avrebbero dichiarato il dissesto». ♦

## IL CASO

### Ospedali psichiatrici, un morto in Sicilia Marino incontra Monti

«L'incontro con il presidente Monti è stato molto proficuo e sicuramente utile per superare l'attuale realtà degli Ospedali psichiatrici giudiziari». Ad affermarlo è il senatore Ignazio Marino, ricevuto da Monti per illustrare il lavoro svolto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sugli Opg. «Anche ieri - denuncia Marino - un internato è morto nell'Opg di Barcellona Pozzo di Gotto. Nel corso del mese di gennaio la Commissione d'inchiesta inviterà in audizione i ministri della Salute Balduzzi e della Giustizia Severino, al fine di individuare assieme a loro il percorso più efficace e rapido arrivare a chiudere questi luoghi che rappresentano una vergogna per il nostro Paese».